

COMUNICATO STAMPA

INCENDI BOSCHIVI, IL FUOCO LASCIA IL SEGNO SUGLI ECOSISTEMI FORESTALI

ISPRA MONITORA L'ANDAMENTO DEGLI IMPATTI I RISULTATI AGGIORNATI AL 28 LUGLIO 2026

Analisi andamento in Europa

La situazione degli incendi boschivi in Europa è stata caratterizzata da una crescita molto elevata delle aree percorse da incendio durante la seconda decade di luglio (circa 225 km² /giorno), **come se bruciasse circa due volte al giorno la superficie del Comune di Parigi**. I paesi in cui si manifesta maggiormente questo andamento sono la Spagna, la Francia e l'Italia; tale andamento anticipa il periodo di maggiore estensione delle aree percorse da incendio, che normalmente si manifesta tra fine luglio ed inizio agosto.

L'incendio più esteso (e ancora attivo) si registra in **Spagna**, nella provincia di Ávila, a nord-ovest di Madrid, dove le fiamme hanno già interessato **oltre 440 km²** di territorio, **una superficie superiore a quella di Barcellona e Valencia**. Un secondo grande incendio è in corso nella provincia di Guadalajara, a nord-est della capitale spagnola, con circa 330 km² già percorsi dal fuoco, **pari a circa metà della superficie del Comune di Madrid**. In **Francia** è in atto un vasto incendio nella provincia della Gironda che, con **oltre 400 km²** di superficie bruciata, una **superficie più estesa di importanti comuni come Marsiglia o Lione**, rappresenta il principale evento registrato nel Paese e continua a minacciare le aree limitrofe a Bordeaux.

Analisi andamento in Italia

Dal 1° gennaio al 28 luglio 2026 sono stati rilevati da satellite poco più di **1070 grandi incendi boschivi** distribuiti sul territorio nazionale. **La superficie complessivamente percorsa dal fuoco ammonta a circa 741 km², un'estensione paragonabile a quella dell'intera provincia di Lodi. Quasi il 14% di tutta la superficie bruciata era coperta da ecosistemi forestali, tra cui 37 km² di boschi a latifoglie sempreverdi (leccete e macchia mediterranea) e 24 km² di boschi di conifere (pinete e abetaie).**

Oltre alle aree forestali, gli incendi hanno interessato principalmente 119 km² di aree agricole (16% del totale bruciato) e 451 km² di aree prative permanenti (61% del totale bruciato).

Analisi andamento a scala locale

Si conferma la tendenza che vede il Mezzogiorno e le Isole maggiori come le aree maggiormente interessate dagli incendi in Italia. In particolare, **Sicilia (510 km²)**, **Calabria (78 km²)** e **Puglia (48 km²)** rappresentano i contesti geografici più colpiti, **contribuendo complessivamente al 73% della superficie fino ad ora percorsa dal fuoco a livello nazionale**. Le stesse regioni risultano anche le più colpite in termini di ecosistemi forestali bruciati.

Ad oggi, gli eventi di maggiore rilevanza si sono verificati in Sicilia, in particolare nella provincia di Agrigento. La superficie, interessata da diversi focolai in vari comuni, ha raggiunto 67 km², pari a oltre 9.400 campi da calcio regolamentari.

Aggiornamento in Italia al 28 luglio 2026

Nel mese di luglio 2026, alcuni parchi nazionali e aree protette sono stati interessati da incendi di particolare rilevanza, che hanno coinvolto ecosistemi di elevato valore naturalistico.

Tra il 5 e il 7 luglio, un incendio ha interessato l'Alta Valle Soana, nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. La superficie complessivamente percorsa dal fuoco è stata stimata in circa 2,38 km², interessando prevalentemente formazioni prative a rododendro (64% della superficie totale).

Nelle giornate del 20 e 21 luglio, un vasto incendio ha interessato il versante calabrese del Parco Nazionale del Pollino, coinvolgendo complessivamente circa 14 km². Le superfici maggiormente colpite sono risultate le aree prative (10 km²), seguite dalla macchia mediterranea (1,60 km²). Più contenuto l'impatto sugli ecosistemi forestali, con 1,21 km² di boschi misti di latifoglie e conifere e 0,23 km² di leccete.

È quanto emerge dal sistema di monitoraggio degli effetti degli incendi boschivi sviluppato da ISPRA. Le analisi, basate su elaborazione di osservazioni multispettrali MSI dai satelliti Copernicus Sentinel-2, ad alta risoluzione spaziale, e banca dati EFFIS, garantiscono coerenza metodologica e massima rappresentatività statistica.

Maria Alessandra Gallone, Presidente ISPRA e SNPA: *“Per contrastare gli incendi boschivi, che rappresentano una delle principali minacce per il nostro patrimonio naturale, è fondamentale continuare a investire nella conoscenza e nel monitoraggio. Gli strumenti a nostra disposizione - come i satelliti Sentinel Copernicus - e le elaborazioni dell'ISPRA ci consentono di individuare con sempre maggiore precisione l'entità degli impatti, anche per orientare le politiche di tutela e ripristino del territorio. La prevenzione resta l'arma più efficace: significa adottare comportamenti responsabili, sensibilizzare cittadini e comunità locali e promuovere una sempre più stretta collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti.*

Un sincero ringraziamento va a tutte le donne e gli uomini che, ogni giorno, sono impegnati nel contrasto e nella gestione degli incendi boschivi, persone che, con professionalità e dedizione, lavorano per salvaguardare il nostro patrimonio ambientale e la sicurezza delle comunità. La tutela delle foreste è una responsabilità condivisa che richiede l'impegno di istituzioni, comunità e cittadini”.

Roma, 31 luglio 2026

UFFICIO STAMPA ISPRA

Cristina Pacciani - Tel: 329 0054756

stampa@isprambiente.it